Sicurezza Marittima digitale ai Laboratori del Master dell’Università della Calabria

La dimensione marittima della sicurezza cibernetica è una priorità per il Paese e l’intelligence rappresenta uno strumento essenziale”.

Così Mario Caligiuri, Direttore del Master in Intelligence dell’**Universita’ della Calabria**, presentando il Seminario organizzato dall’Osservatorio sulla Sicurezza Marittima istituito presso il **Laboratorio sull’Intelligence dell’Ateneo calabrese**. Si è trattato di una manifestazione ricca di argomenti, urgenti e attuali, che ha aperto una settimana di laboratori concentrati sulla sicurezza cibernetica e le nuove tecnologie.

Dopo i saluti del del **Rettore Gino Crisci e del Vice Direttore del Dipartimento Culture, Educazione e Societa’, Maria Mirabelli**, il Seminario ha suscitato l’attenzione dei presenti con la presentazione del Contrammiraglio Francesco Chiappetta, che ha introdotto la geopolitica degli spazi marittimi, le rotte commerciali e la sicurezza dei trasporti e delle infrastrutture portuali.

L’analisi del contesto marittimo, anche dal punto di vista normativo, è continuata con l’indicazione dei riferimenti

fondamentali per comprendere un settore complesso, le sue vulnerabilità, i suoi rischi e i suoi pericoli.

La lezione ha affrontato poi le criticità della pirateria marittima e della protezione a bordo dei mercantili, nonchè l'impiego dei servizi privati di Security, con l'intervento della ricercatrice del **Sant'Anna di Pisa Francesca Sterzi**, che ha spiegato, attraverso richiami chiari e puntuali, la complessità della materia, gli organismi di riferimento e le norme principali. Nel pomeriggio l'intervento del ricercatore del Laboratorio sull'Intelligence dell'**Università della Calabria Andrea Sberze** ha evidenziato le nuove tecnologie utilizzate in ambito marittimo, la digitalizzazione del comparto, la dimensione cibernetica della sicurezza marittima, la necessità di nuove capacitá gestionali collegate ai cambiamenti dell'industria e della logistica e le conseguenti vulnerabilità, con l'insorgenza di nuovi rischi e minacce. Infine, a conclusione dei lavori, si è insistito, ancora una volta, sulla necessità di un'intelligence che sia, anzitutto, investimento culturale per cogliere quella visione d'insieme che consente di cogliere i rapidi cambiamenti della dimensione marittima